

RASSEGNA BIBLIOGRAFICA

«SE AVETE GLI OCCHI APERTI,  
AVETE ANCHE IL CUORE APERTO?».  
PAOLO VI AI GIOVANI

a cura di PATRIZIA MORETTI

Roma, Studium, 2016, 116, € 12,50.

Il testo nasce da un evento in commemorazione di una visita compiuta da Paolo VI all'Istituto Pio IX di Roma, il 3 marzo 1965. Diretto dai Fratelli delle Scuole Cristiane sin dalla sua fondazione, questo Istituto non è che una delle numerose realtà in cui i Fratelli operano in maniera ininterrotta sin dalla loro nascita, avvenuta nel 1725 ad opera di san Giovanni Battista de La Salle.

Il libro si compone di una serie di saggi e testimonianze finalizzate non solo a fare memoria dell'incontro con il Pontefice, ma anche e soprattutto all'attualizzazione di uno spirito educativo che intercetta un punto chiave delle nostre società, ovvero l'evangelizzazione della gioventù.

Questa linea educativa è espressa in maniera chiara nel documento più importante della pubblicazione, che è il discorso rivolto dal Papa ai Fratelli, ai docenti e agli alunni dell'Istituto. Quella del Fratello è una vocazione difficile, dice Paolo VI, perché richiede un sacrificio integrale, che si concretizza nel «servizio alla gioventù e alle nuove generazioni» (p. 19). La mediazione scelta dai Fratelli è quella dell'educazione. Servire la gioventù significa necessariamente evangelizzarne l'intelligenza. Per esercitare l'intelligenza, ricorda il Papa, «bisogna essere capaci di leggere dentro le cose, non soltanto nel loro aspetto esterno, non soltanto la faccia esteriore, ma dentro» (p. 22).

L'intelligenza è ciò che permette agli studenti e a chiunque di cogliere l'alleanza tra le leggi che regolano il mondo e quelle che regolano la vita spirituale. Bisogna abituarsi a questa ricerca sin da giovani, per evitare di cadere nella tentazione di ridurre il proprio lavoro, e la vita professionale che verrà dopo gli studi, al mero risultato economico.

Patrizia Moretti, curatrice del volume e docente presso il Centro Lasalliano di Formazione, si fa interprete di questa stessa difficoltà, sottolineando come la solitudine del mondo giovanile non sia sempre recepita dagli adulti. Per alimentare la capacità di orientarsi nel mondo è necessario tessere legami significativi con adulti di riferimento. La scuola, così com'è pensata dal carisma lasalliano, è senz'altro candidata a ricoprire questo ruolo di riferimento nei confronti dei giovani, senza tuttavia mai invadere il ruolo svolto dai genitori. Il rapporto tra scuola e famiglia va piuttosto pensato nei termini di una comunità educativa che sia capace di articolare i vissuti scolastici e quelli familiari nell'ottica di una complementarità, senza che questi si sovrappongano. Altrimenti si corre il rischio di avere idee divergenti non

195

## RASSEGNA BIBLIOGRAFICA

solo sul modo di educare un giovane, ma sulla idea stessa di persona che si intende trasmettere.

A conclusione della raccolta, troviamo le parole di fr. Gabriele Di Giovanni, attuale preside della scuola, il quale manifesta ulteriormente l'altezza dell'insegnamento di Paolo VI e dell'ideale di educazione di cui i Fratelli si fanno carico, consapevole di un costante bisogno di attualizzazione del loro carisma profetico.

Emanuele Iula

196

ANNALENA TONELLI

**L**ETTERE DALLA SOMALIA. 1985-1995

Bologna, EDB, 2016,  
304, € 18,00.

Dopo le *Lettere dal Kenya. 1969-1985*, viene pubblicato l'epistolario dalla Somalia della missionaria laica Annalena Tonelli (1943-2003). Le missive completano il percorso di una donna che ha vissuto la propria fede con umiltà e radicalità, dedicandosi agli ultimi fino al martirio.

Nelle lettere, indirizzate a familiari e amici, si percepisce il dramma del popolo somalo, lacerato dalla guerra civile. Un Paese in preda all'anarchia, dove l'odio è così radicato nei cuori delle fazioni in lotta da lasciare sconcertati. La Somalia è ancora nel caos. Eppure, come si evince dal carteggio, il bene non è morto: alla stregua di un fiume carsico, si apre la strada attraverso le opere e la carità di donne e uomini che non si arrendono alle violenze e alle distruzioni.

Annalena Tonelli, laureata in giurisprudenza, arriva in Kenya nel 1969. Costretta a lasciare il Paese dopo 17 anni, si sposta in Somalia nel dicembre 1986, operando tra Belet Weyne, Mogadiscio e Marka. Dopo la caduta del dittatore Siad Barre (gennaio 1991), nell'ex colonia italiana scoppia la guerra civile. Nel dicembre 1992 inizia l'operazione *Restore Hope* («Riportare la speranza»), una forza militare guidata dagli Stati Uniti per disarmare le milizie del generale Aidid, seguita da vari tentativi di missioni *peacekeeping*, rivelatisi fallimentari. Nel 1995 tutti i militari si ritirano, e il Paese viene abbandonato a se stesso.

A Belet Weyne, nel Nord della Somalia, la Tonelli si inserisce in un programma di Cooperazione italiana, ripristinando un servizio per la cura della tubercolosi. Nel 1990 viene aggredita e sequestrata con la sua *équipe* medica da una delle tre fazioni in lotta contro il Governo. In seguito i cooperanti vengono liberati. Con lo scoppio della guerra civile, Annalena si trasferisce nella capitale Mogadiscio, portando cibo ai malati negli ospedali, ormai senza più personale, e organizzando